

BRUGHERIO

LA RETE

In città ci sono 60 chilometri di cavi sospesi e in via Sauro sorge una centrale fra le più grandi d'Europa

L'OBIETTIVO

La Giunta vuole ottenere l'interramento delle linee anche se sarà un'operazione lunga e costosa

I BENEFICI

La rimozione dei tralicci consentirà di abbassare i livelli di elettromagnetismo riducendo l'impatto visivo

Guerra agli elettrodotti Il Comune trova alleati

Legambiente sosterrà l'Amministrazione

GABRIELE CEREDA

- BRUGHERIO -

TUTELA della salute e restituzione alla città dei suoi spazi. E così se si potrebbe sintetizzare la posizione del circolo Legambiente di Brugherio sulla questione elettrodotti.

Christian Canzi, il presidente del circolo locale, è chiaro: «Siamo pronti a dare il nostro appoggio al Comune. Se ci sarda fare informa-

zione per comunicare la situazione alla cittadinanza, dare il nostro contributo». Il Comune ha infatti deciso di fare usa a Terna (il colosso proprietario della rete elettrica) per deturpazione del paesaggio e problemi legati all'inquinamento elettromagnetico» dotati a piloni: dodici linee elettriche per 60 chilometri di cavi e convergono sulla centrale trasferimento di via Nazario Sauro, fra le più grandi della Lombardia.

PRIMO POSTO, però, è Legambiente rimane il miglioramento della qualità ambientale: «L'obiettivo è la bonifica della città - afferma con determinazione Canzi -. Se questo può avvenire solo tramite l'interramento degli elettrodotti batteremo per questo».

OPINIONI CHIARI, che non svincolano dalle reali possibilità di un risultato positivo. «Non ci illudiamo di ottenere un risultato tangibile in tempi brevi. Sappiamo che i tipi di intervento richiesti sono complessi e costo-

si. Ma sappiamo anche che le tecnologie necessarie esistono e sono state già sperimentate», dice il presidente del circolo Legambiente.

INTERRAMENTO: è la parola più di moda in questi giorni. Dagli uffici comunali ai bar, passando attraverso le discussioni in piazza, la questione elettrodotti ha monopolizzato l'attenzione. Tra quanti si interro-

gano sul futuro della vicenda, qualcuno ha sollevato dubbi sul futuro: «E se dovessimo vincere, il Comune metterebbe cemento al posto dei piloni?», mormora la gente. Speculazione edilizia: è il terrore di chi sembra essere rimasto scettico sulla questione.

CANZI dalla carica di presidente di Legambiente mette dei paletti e tranquillizza: «Questo tipo di intervento è fatto per migliorare il territorio, la salute e il paesaggio. Tutto

ciò deve essere fatto per non per lasciare spazio agli interessi di qualcuno. Anche nel caso che le linee elettriche vengano interrato, per costruire dovranno essere osservate delle fasce di rispetto. Da parte nostra non faremo mai mancare il dialogo per indirizzare questa azione verso un reale miglioramento». Nel ribadire la propria posizione, Legambiente si affida anche ai pareri della Comunità scientifica.

«**LA COMUNITÀ** scientifica già da anni si è espressa in merito ai possibili rischi per la salute che possono derivare dalla prolungata esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti, ed è inoltre chiaramente visibile come essi rappresentino un evidente elemento di deturpazione del paesaggio», si legge in una nota scritta del circolo locale dell'associazione ambientalista. Ad oggi, però, non è stato ancora dimostrato un nesso causa-effetto, dovuto alla presenza di questo tipo di impianti.



TERNA
Uno
tralicci
Brug



«Occorre un monitoraggio costante sulle condizioni di salute dei residenti»

DAVIDE PETRUZZELLI (nella foto), presidente della Lampada di Aladino, l'associazione che aiuta moralmente ed economicamente i pazienti affetti da malattia di Hodgkin, dice la sua sulla questione dell'elettrosmo. Subito si domanda perché «solo ora il Comune ha deciso di intraprendere questa azione?». E poi lancia una proposta: «Si potrebbe fare una ricerca sulla popolazione che abita nella zona, per vedere se ci sono ripercussioni sulla salute dei residenti». Questa la mail per mettere contatto con Petruzzelli: davide@lampada-aladino.it.